

## **Accordo sul recesso del Regno Unito dall'Ue**

### **Ratifica dell'accordo di recesso**

A tre anni e sette mesi dal referendum che ha visto una maggioranza dei cittadini britannici (51,8%) votare a favore dell'uscita del Regno Unito dall'Unione europea, il Parlamento europeo dovrà esprimersi sull'accordo di recesso negoziato tra il Regno Unito e l'Ue.

L'accordo di recesso è già diventato legge nel Regno Unito, visto che ha già concluso il suo iter di ratifica parlamentare e ha ricevuto l'assenso ufficiale dalla Regina Elisabetta II.

Per entrare in vigore, l'accordo dovrà essere approvato dal Parlamento europeo (che lo voterà il 29 gennaio) e dal Consiglio dell'Ue che, mediante procedura scritta, lo dovrà adottare entro il 31 gennaio.

Il 'nuovo' accordo negoziato con il premier britannico Boris Johnson modifica quello negoziato con Theresa May solo nelle parti che riguardano l'Irlanda del Nord (i.e. il protocollo sull'Irlanda del Nord e modifiche tecniche nel testo dell'accordo) e il futuro dei rapporti Ue-Regno Unito (i.e. la dichiarazione politica che definisce il quadro delle future relazione tra l'Ue e il Regno Unito, un documento giuridicamente non vincolante).

Sin dall'inizio dei negoziati, l'obiettivo generale dell'Ue è stato quello di salvaguardare gli interessi dell'Unione, dei suoi Stati membri, dei suoi cittadini e delle sue imprese. L'Ue ha avuto tre priorità durante i negoziati:

1. tutelare i diritti dei cittadini dell'UE nel Regno Unito e dei cittadini britannici nell'UE;
2. garantire che l'Ue e Regno Unito rispettino gli obblighi finanziari derivanti dal periodo di appartenenza del Regno Unito all'Ue; e
3. trovare un accordo per la situazione speciale dell'Irlanda del Nord.

Di seguito un breve riassunto dei contenuti dell'accordo di recesso.

### **L'accordo di recesso: contenuti**

L'accordo di recesso è diviso in sei parti ed include tre protocolli (sull'Irlanda del Nord, su Gibilterra e sulle zone di sovranità britannica a Cipro)

#### ***Parte prima: disposizioni comuni***

- Stabilisce le norme per l'interpretazione e il funzionamento corretti dell'accordo di recesso

### ***Parte seconda: diritti dei cittadini***

- La parte seconda mira a tutelare i diritti di oltre 3 milioni di cittadini Ue nel Regno Unito e di più di un milione di cittadini britannici nell'Ue
- Vengono trattati i diritti connessi al soggiorno, i diritti dei lavoratori, il riconoscimento delle qualifiche professionali e il coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale
- L'accordo riconosce allo Stato ospitante la facoltà di scegliere se imporre l'obbligo di presentare domanda quale condizione per il godimento dei diritti in esso previsti:
  - Il Regno Unito e circa la metà degli Stati membri (tra cui il Belgio) hanno scelto un "sistema costitutivo", ovvero di applicare un sistema di registrazione obbligatoria per le persone a cui si applica l'accordo di recesso
  - In altri Stati membri (tra cui l'Italia), i cittadini britannici che soddisfano le condizioni stabilite nell'accordo rientreranno automaticamente nei casi disciplinati dall'accordo di recesso (il cosiddetto "sistema dichiarativo")
- L'accordo di recesso non specifica cosa accadrà ai cittadini europei e britannici, e i loro diritti, dopo la fine del periodo di transizione - questa è una questione che va affrontata durante i negoziati sulle future relazioni

### ***Parte terza: disposizioni relative alla separazione***

- La parte terza delinea la progressiva cessazione dei processi e regimi ancora applicabili alla fine del periodo di transizioni.
- L'accordo prevede precise modalità per la conclusione dei processi e dei regimi in alcuni ambiti, tra cui: la proprietà intellettuale, la cooperazione di polizia e giudiziaria e gli appalti pubblici.

### ***Parte quarta: transizione***

- A partire dal 1° febbraio, il Regno Unito diventerà un paese terzo, anche se il diritto Ue continuerà ad applicarsi e il Regno Unito resterà nell'Unione doganale e nel mercato unico fino alla fine del periodo di transizione (31 dicembre 2020)
- Il periodo di transizione può essere prorogato entro il 1° luglio 2020 una sola volta per un periodo fino a uno o due anni

### ***Parte quinta: disposizioni finanziarie***

- Le disposizioni finanziarie dell'accordo assicurano che l'Ue e il Regno Unito adempiranno a tutti gli obblighi finanziari assunti quando il Regno Unito era uno Stato membro
- L'Ue e il Regno Unito hanno concordato una metodologia che consente di onorare tutti gli impegni congiunti nei confronti del bilancio Ue (2014-2020), compresi gli impegni ancora da liquidare alla fine del 2020 e le passività non compensate da attività

### **Parte sesta: disposizioni istituzionali e finali**

- La parte sesta fissa l'assetto istituzionale che ne permetterà l'efficace gestione, attuazione e applicazione, compresi adeguati meccanismi di risoluzione delle controversie
- Verrà istituito un comitato misto, composto da rappresentanti dell'Ue e del Regno Unito, che sarà responsabile dell'attuazione e dell'applicazione dell'accordo
- In caso di controversia sull'interpretazione dell'accordo di recesso
  - Si terrà una prima consultazione politica in seno al comitato misto
  - Qualora non si giunga alla soluzione, ciascuna parte può deferire la controversia a un arbitrato vincolante
  - Se è accertata la non conformità, il collegio arbitrale può imporre una sanzione finanziaria a favore della parte lesa
  - Se la situazione di non conformità persiste, l'accordo consente alle parti di sospendere proporzionalmente l'applicazione dell'accordo stesso (salvo le disposizioni sui diritti dei cittadini) o di parti di altri accordi tra l'Ue e il Regno Unito

### **Protocollo su Irlanda/Irlanda del Nord**

Obiettivi del Protocollo:

1. Impedire il ritorno di una frontiera fisica sull'isola d'Irlanda
2. Proteggere l'Accordo del Venerdì Santo e tutelare l'economia dell'intera isola
3. Salvaguardare l'integrità del mercato unico dell'Ue

La formula negoziata con la premier Theresa May, la clausola di *backstop*, era una soluzione temporanea che sarebbe stata sostituita da una soluzione permanente. Il nuovo accordo negoziato con Boris Johnson ha eliminato il *backstop*, e lo ha sostituito con una soluzione permanente che entrerà in vigore dopo la fine del periodo di transizione.

Di seguito i punti principali del nuovo protocollo sull'Irlanda e l'Irlanda del Nord:

- **L'Irlanda del Nord rimarrà allineata a un insieme definito di norme relative al mercato unico**, comprese la legislazione sulle merci, le norme sanitarie e fitosanitarie, le norme sulla produzione/commercializzazione dei prodotti agricoli, sull'IVA e sulle accise sulle merci e le norme in materia di aiuti di Stato
- L'Irlanda del Nord resterà parte del **territorio doganale del Regno Unito**, ma continuerà ad **applicare la normativa doganale dell'Ue**:
  - Tutte le merci che entreranno nel territorio dell'Irlanda del Nord saranno soggette al codice doganale dell'Ue, ma i dazi doganali europei si applicheranno alle merci in ingresso dal Regno Unito o da paesi terzi nell'Irlanda del Nord *solo* se tali merci rischiano di entrare nel mercato unico dell'Ue

- La valutazione del sopracitato rischio delle merci in transito in Irlanda del Nord sarà affidata al Comitato misto Ue-Regno Unito
    - Le commissioni IMCO e INTA, nei loro pareri inviati alla commissione AFCO, hanno sottolineato che rimane ancora molta incertezza per quanto riguarda le disposizioni pratiche legate all'applicazione di questa parte del protocollo
  - Questa soluzione permetterà di assicurare che non siano necessari verifiche o controlli doganali sull'isola d'Irlanda, ma richiederà procedure amministrative per garantire che le merci che entrano nell'Ue siano conformi alla legislazione pertinente
    - Le verifiche e i controlli necessari sulle merci saranno effettuati alla frontiera tra l'Irlanda del Nord e il resto del mondo, o sugli scambi da est a ovest tra la Gran Bretagna e l'Irlanda del Nord
  - I controlli sul rispetto del diritto dell'Ue per le merci in ingresso in Irlanda del Nord da altre parti del Regno Unito saranno esercitati dalle autorità britanniche con un meccanismo di supervisione da parte dell'Ue
    - Sono state sollevate preoccupazioni su questo punto, soprattutto considerando che nel marzo 2018 la Commissione europea ha aperto una procedura di infrazione contro il Regno Unito perché Londra non è riuscita a recuperare e a mettere a disposizione del budget Ue l'equivalente di 2,7 miliardi di euro evasi alla propria dogana, attraverso fatture fittizie e dichiarazioni inesatte sul valore delle merci importate dalla Cina
  - La Corte di Giustizia dell'Ue manterrà la propria competenza per quanto riguarda l'applicazione delle disposizioni del protocollo relative all'allineamento doganale e normativo
- Dopo 4 anni dalla fine del periodo di transizione, **l'Assemblea dell'Irlanda del Nord potrà decidere se continuare ad applicare o meno** le disposizioni presenti nel Protocollo
    - Nel caso in cui l'Assemblea si esprima a favore, le disposizioni continueranno ad essere applicate per altri 4 anni (se approvato a maggioranza semplice) o per altri 8 anni (se approvato con un appoggio 'cross-community', cioè di tutte e due le comunità dell'Irlanda del Nord, quella unionista e quella nazionalista)
    - Nel caso in cui l'Assemblea si esprima contro, le disposizioni del Protocollo continueranno comunque ad applicarsi per altri 2 anni - durante questo periodo il comitato misto formulerebbe raccomandazioni su come procedere
    - Nel caso in cui l'Assemblea non fosse in grado di deliberare, poiché sospesa, si continuerebbero ad applicare le disposizioni del Protocollo

- In **materia di IVA** viene stabilito che sarà l'autorità britannica (HMCR) a modificare le aliquote del proprio sistema in Irlanda del Nord per allinearle a quelle europee relativamente ai soli beni, e saranno le autorità britanniche responsabili della riscossione dell'imposta
- Le disposizioni che impegnavano a mantenere il cosiddetto "**level playing field**", ossia il rispetto di standard comuni in materia di aiuto di stato, ambienti, diritti dei lavoratori, diritti dei consumatori per una corretta ed equilibrata concorrenza sono state eliminate dall'Accordo di recesso e richiamate nella dichiarazione politica quali condizioni per un futuro accordo di libero scambio tra UE e Regno Unito

### **Protocollo sulle zone di sovranità a Cipro**

- Il protocollo tutela gli interessi dei ciprioti che vivono e lavorano nelle zone di sovranità britannica a Cipro in seguito al recesso del Regno Unito dall'Unione
- Le zone di sovranità continueranno a fare parte del territorio doganale dell'Unione. Le merci ivi prodotte saranno considerate merci in libera pratica nell'UE
- Il protocollo conferisce alla Repubblica di Cipro la responsabilità di attuare ed eseguire il diritto UE in relazione alla maggioranza degli ambiti contemplati

### **Protocollo su Gibilterra**

- Il protocollo regola nel periodo di transizione la cooperazione amministrativa tra Spagna e Regno Unito nei confronti di Gibilterra in vari settori e per l'attuazione della parte dell'accordo di recesso relativa ai diritti dei cittadini
- A seguito dei negoziati bilaterali tra Spagna e Regno Unito il protocollo su Gibilterra costituisce un pacchetto unico con i memorandum d'intesa bilaterali conclusi tra Spagna e Regno Unito nei confronti di Gibilterra.
  - Rientrano nel pacchetto la cooperazione bilaterale relativa ai diritti dei cittadini, al tabacco e altri prodotti, all'ambiente e alla cooperazione di polizia e doganale come pure l'accordo bilaterale sulla fiscalità e la tutela degli interessi finanziari

## **Calendario Brexit**

1 febbraio 2020	Il Regno Unito esce dall'Ue e diventa un Paese terzo, anche se le norme Ue continueranno ad essere applicate per tutta la durata del periodo di transizione
Prima settimana di febbraio 2020	Commissione europea pubblica il progetto di mandato negoziale per l'accordo sulle relazioni future
10-13 febbraio 2020 (plenaria a Strasburgo)	Risoluzione del PE sul mandato negoziale per le future relazioni
25 febbraio 2020	Consiglio "Affari generali" approva progetto di mandato negoziale
1 marzo 2020	L'UE può avviare i negoziati con il Regno Unito
1 luglio 2020	Scadenza per decidere su eventuale proroga del periodo di transizione
Entro il 31 dicembre 2020	L'Ue e il Regno Unito devono ratificare l'accordo sulle future relazioni
31 dicembre 2020	Fine del periodo di transizione